

Mozione

Accessibilità a 360° verso il governo del territorio

Considerando il lavoro svolto dal 2016 dalla Community INU “Città accessibili a tutti”, pubblicato nella piattaforma <http://atlantecittaccessibili.inu.it/> in cui sono raccolte oltre 200 esperienze realizzate in Italia, si rileva che:

dal panorama emerge il superamento delle barriere che oltre alle limitazioni architettoniche, sensoriali e percettive, affronta anche quelle intellettive, culturali, sociali, economiche, sanitarie, di genere; le Linee guida per politiche integrate inerenti l’accessibilità a 360° pubblicate nella piattaforma indicano la necessità di attivare strategie estese e articolate provenienti da approcci interdisciplinari affinché sia favorito il raggiungimento di maggiore qualità della vita e autonomia di tutte le persone.

Considerando altresì che è intenzione dell’INU sviluppare una proposta di riforma urbanistica e di una legge di principi per il governo del territorio,

i firmatari della presente mozione indicano alcuni punti fermi sull’accessibilità a 360° e auspicano che gli stessi punti siano ripresi negli elaborati che illustreranno la suddetta proposta.

I temi dell’accessibilità a 360° devono appartenere alla dimensione multiscalare, complessa, inclusiva e di innovazione della pianificazione generale e attuativa per consentire il raggiungimento dei maggiori livelli qualitativi possibili del funzionamento urbano.

L’accessibilità è un diritto imprescindibile riconosciuto dalla Costituzione, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con la legge del 2009) e dalla legge delega del 2022 afferente l’impianto del PNRR ma è anche una dotazione che non può riferirsi a un solo o specifico ambito territoriale, tanto meno riferirsi ai residenti o ai non-residenti. Nella sua “essenza” riferendosi a tutti deve potere agire in una dimensione multiscalare e multiterritoriale.

Riguardando tutte le persone non può manifestarsi con dotazioni/prestazioni rigide, le variabili sono molteplici e complesse: afferiscono alle condizioni fisiche, intellettive, psichiche, sociali, economiche, culturali, ecc.; derivano dai gradi e livelli di autonomia delle persone; riguardano la totalità dei territori. Tutto ciò implica di potere funzionare, secondo il principio dell’Universal Design, con soluzioni ragionevoli in grado di essere efficaci nei differenti contesti orografici, morfologici, formali, ecc.

È un sistema interconnesso che proprio per questa peculiarità necessita di continui aggiornamenti inerenti dotazioni/prestazioni e composizione socioeconomica dei destinatari in continua evoluzione, di frequenti e importanti modifiche per esempio conseguenti alle innovazioni tecnologiche, digitali, ecc. Il processo che dalle disposizioni, attraverso l’approccio dell’Universal design, giunge alla fruizione deve essere considerato una componente del progetto sottoposta a verifica del funzionamento affinché siano soddisfatti i requisiti qualitativi richiesti.

Considerando le linee guida dell’Universal design e le buone pratiche sviluppate all’interno del “pianeta accessibilità”, si fonda su progettualità che adottano i processi più ampi della partecipazione diretta e dell’inclusione anche nelle fasi di gestione, laddove ciò non si verifica emergono distorsioni e inefficienze che portano spesso al fallimento delle dotazioni/prestazioni.

In merito alle complessità di alcune dotazioni/prestazioni (si pensi alle forme di disabilità più gravi, rare, impossibili da condividere, ecc.) impone la presenza di soggetti anche privati e/o del non-profit in grado di garantire quelle qualità indispensabili al soddisfacimento delle aspettative/ricieste che ovviamente devono essere economicamente ricompensate.

Essendo una condizione imprescindibile, non può essere affrontata con approcci separati, si vedano i vari strumenti settoriali (PEBA, PAU, ecc.) che spesso non riuscendo a interagire con l’ambito generale restano inapplicati e dichiarazioni di principio prive di attuazione.

Alessandro Bruni
Iginio Rossi
Camilla Cerrina Feroni
Luca Imberti
Alfiero Moretti
Francesco Sbetti
Paolo La Greca
Anna Viganò

Luana Di Lodovico
Francesco Alberti
Marcello Capucci
Simone Ombuen
Franco Marini
Laura Fregolent
Claudio Centanni